

Progetto valorizzazione alieutica e turistica ZRSP “Fario” e “Ponte della Fola”

Nel primo pomeriggio di lunedì 16/11/09 l'assessore all'Agricoltura, con delega alle Politiche Faunistiche, della Provincia di Modena, Sig. Tomei Giandomenico, ha convocato a Pievepelago i sindaci di Fiumalbo, Pievepelago e Riolunato, i rappresentanti del Parco Regionale del Frignano, il Guardapesca Cassanelli Renzo e, infine, i rappresentanti delle società di pesca sportiva: Pievepelago M.C., Fario, e CPM Fly – MO. Coadiuvava l'assessore l'ittologo provinciale dr. Davide Pagliai.

Il tema dell'incontro trattava della volontà, da parte della Provincia, di promuovere iniziative di rivalutazione della pesca nei tratti “No Kill” aventi lo scopo di incentivare il “pescaturismo” per incrementare le possibilità di reddito delle zone montane.

In tale ottica è stata valutata la possibilità di creare zone di pesca “a pagamento”, seguendo modelli ormai noti ed apprezzati dalla maggior parte dei pescatori, abituati da anni ad usufruire di queste normative presenti ormai in tutta Europa ed oltre. Queste realtà, grazie ai proventi derivanti dai permessi a pagamento, possono dotarsi dei mezzi necessari per sostenere i costi di gestione, specie quelli attinenti la vigilanza ed il controllo dello stato di salute del corso d'acqua anche in termini di popolazione ittica

Dopo l'unanime assenso al progetto, se ne sono esaminati i vari aspetti.

Circa la vigilanza se ne è lamentata attuale scarsa presenza, dovuta ad esigue risorse di personale (addirittura un pescatore ha riferito di persone che cucinavano tranquillamente trote sul greto del torrente nella zona “no Kill”). Il g.pesca Cassanelli ha confermato di dover operare in un tratto molto vasto e naturalmente di non poter essere “onnipresente”. Si chiederà pertanto l'appoggio delle guardie della S.V.A e di quelle del Parco Regionale, in quanto l'assunzione di nuovi guardapesca non sarebbe sicuramente autorizzato visto il periodo di recessione. Grimandi, del CPM Fly, ha proposto l'ausilio di Guardie Ecologiche Volontarie, il quale costerebbe solamente un minimo rimborso spese da versare al coordinamento, ma la cosa non è piaciuta, specialmente ai rappresentanti del Parco, che preferiscono contare solamente su professionisti.

Il dr. Pagliai, esponendo gli aspetti tecnici dell'iniziativa, ha evidenziato il problema della non legittimità della pesca a pagamento in Em-Romagna, discendente dalla L.R. 11/93. Il tecnico faunistico ha ricordato poi il divieto di immissione di specie alloctone, riallacciandosi in ciò alla richiesta delle società di pesca di effettuare immissione di temoli, al fine di aumentare l'attrattiva per pescatori (specie a mosca) anche di altre province.

Grimandi ha ribattuto - mostrando una copia del Piano Ittico Regionale tratto dal Bollettino Ufficiale Regionale - che l'immissione del temolo è possibile presentando una richiesta di deroga (così come previsto dalla citata L.R.) alla Giunta Regionale. Deroga peraltro già concessa alla Provincia di Piacenza con delibera n. 223/04. Successivamente ha convenuto che per realizzare il progetto la cosa più importante è la possibilità di creare ZRSP a pagamento. Dato che ciò con le normative attuali non è possibile, risulta evidente la necessità di aggiornare la Legge Regionale e pertanto ha invitato l'assess. Tomei a fare le opportune pressioni in sede politica.

Tomei ha informato quindi di aver preso contatti con la S.V.A. per estendere il progetto anche al Lago Santo e alle acque da loro gestite. Ciò detto, si è complimentato con i presenti i per toni pacati del confronto e per lo spirito di massima collaborazione, ricordando il clima completamente diverso di una assemblea analoga di dieci anni prima, dove una nutrita schiera di pescatori locali urlava contro i “No Kill”. Evidentemente ora, a differenza di allora, i tempi sono “maturi”, e certe iniziative solo oggi sono possibili, perché le idee sono cambiate, e ciò alimenta la fiducia nel successo di un progetto, che mira alla valorizzazione anche di tratti più a valle (come lo ZRSP “Ponte Docciola”), ora completamente abbandonati.

L'assessore ha chiuso l'incontro incaricando il dr. Pagliai di procedere nelle analisi dei diversi aspetti, collaborando con le società e i comuni interessati, per delineare una linea di interventi che saranno esaminati in un prossimo incontro (da convocare possibilmente prima di fine anno) dove sarà nuovamente fatto il punto della situazione.

Villiam Grimandi